

“Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, tra gli uomini in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore, le ricerchino coloro che le amano.

Il suo agire è splendido e maestoso”

Con questo inno di lode del salmista voglio esprimere le emozioni che si affollano nel mio cuore. Sono tante. E tra queste vi sono quelle che mi riportano al 25 ottobre di 2 anni fa, quando ho avuto il privilegio di insediarmi assieme a P. Cesare, nuovo parroco di questa comunità.

Questa esperienza ha subito arricchito la mia formazione, perché mi ha permesso di sperimentare quali passi un parroco deve compiere nell’ insediarsi presso una nuova comunità.

Infatti, ho cominciato a conoscere le varie realtà che arricchiscono questa comunità parrocchiale proprio negli incontri che P. Cesare ha avviato dopo il passaggio di consegne da parte di P. Salvatore Orofino.

Ho svolto presso questa comunità parrocchiale il mio ministero diaconale e successivamente per un anno il ministero sacerdotale. Ed è questo il motivo per il quale ringrazio con tutto il mio cuore il Signore Gesù.

Infatti, se il ministero ordinato è un ministero relazionale, è cioè un ministero che si esercita all'interno di una determinata comunità di fede, per assicurarne la edificazione e la crescita; è un ministero che si estrinseca in un servizio alla fede dei membri del popolo di Dio, un ministero variegato che si traduce nella guida della celebrazione eucaristica, nella amministrazione dei sacramenti del battesimo e del matrimonio, nel servizio della riconciliazione sacramentale e dell'accompagnamento spirituale.

Se il ministero ordinato è tutto questo, non posso non rendere grazie al Signore, perché è stata proprio questa comunità, siete stati ciascuno di voi, a farmi gustare la bellezza dell'esercizio del ministero sacerdotale, a farmi scoprire i doni e i carismi che la santissima Trinità elargisce al momento dell'ordinazione sacerdotale, attraverso la preghiera consacratrice del vescovo.

Affidandovi alle cure del mio ministero, mi avete permesso di accedere al vostro cuore, e di accompagnarvi in un tratto del vostro cammino.

Con la vostra fede avete alimentato la mia: anche un prete ha bisogno di alimentare la propria fede; la vostra fede è variegata, si struttura attorno ad una celebrazione eucaristica domenicale, vissuta gioiosamente, si alimenta della adorazione eucaristica comunitaria, per portare a Cristo gli slanci e le fatiche della vita quotidiana, si rinnova con il frequente ricorso al sacramento della riconciliazione, e non si ripiega su se stessa, ma si apre al servizio della evangelizzazione con lo strumento delle Cellule di evangelizzazione parrocchiale, con i seminari della Scuola di nuova evangelizzazione S. Andrea, e con varie rappresentazioni teatrali, con la cristoteca, etc.

La vostra fede ha raggiunto la maturità di sapersi affidare con docilità al ministero sacerdotale, sapendovi riconoscere il prolungamento del ministero di Cristo.

Il nostro non è un congedo, un addio, ma un arrivederci...

Il nuovo incarico che mi è stato affidato dal vescovo non mi metterà in relazione con una nuova comunità parrocchiale, ma con una comunità del tutto particolare, quella di coloro che si stanno formando per accedere al sacerdozio ministeriale.

Dunque per qualche anno, voi continuerete ad essere l'unica comunità parrocchiale nella quale ho esercitato il mio ministero.

E sarà proprio lì l'esperienza vissuta con voi a fare da sfondo alla testimonianza che renderò ai futuri presbiteri della nostra diocesi.

Ed ora permettetemi di rivolgere un ringraziamento del tutto particolare a P. Cesare, che avevo già avuto modo di conoscere, nell'esercizio del suo ministero di Padre spirituale, presso la comunità del propedeutico.

P. Cesare ti ringrazio per la gioia con la quale mi hai accolto 2 anni fa, coinvolgendomi nell'esercizio del tuo ministero di parroco di questa comunità.

Mi hai guidato a muovere i primi passi nell'esercizio del mio sacerdozio, e mi hai poi accompagnato e sostenuto con discrezione, affidandomi progressivamente compiti di guida nella edificazione di questa comunità.

Ciò mi ha permesso di acquistare quella sicurezza che oggi mi permette di assumere le responsabilità conseguenti al mio nuovo incarico.

Voglio poi anch'io dare un caldo benvenuto a Don Salvo Schiera, con il quale ho condiviso gli anni della mia formazione in seminario.

Caro Salvo ti auguro di ripercorrere la mia stessa esperienza, e cioè di sperimentare, in questa comunità parrocchiale, la bellezza del sacerdozio che Dio ti ha donato, e di scoprire la tua identità sacerdotale.